



I NOSTRI PRIMI 10 ANNI



TRIESTE MUGGIA 2008





PANATHLON TRIESTE MUGGIA

LUDIS IUNGIT

**I NOSTRI PRIMI
10 ANNI**

TRIESTE, DICEMBRE 2018



PANATHLON LUDIS IUNGIT

Il Panathlon unisce attraverso lo sport: un motto che sintetizza felicemente il motivo fondante e i buoni propositi della nostra Associazione, perché lo sport e i suoi valori più alti quali l'impegno, l'abnegazione, la disciplina e il rispetto delle regole sono necessari alla formazione e alla crescita di ogni giovane e, in definitiva, di ogni persona. Scopo del Panathlon International è, infatti, "l'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali, quale strumento di formazione ed elevazione e di solidarietà tra gli uomini ed i popoli".

È quindi con gioia e rinnovato entusiasmo che mi accingo a introdurre questo piccolo ma denso volume a coronamento del 10° anniversario della fondazione del Panathlon Club Trieste Muggia e dell'avvio della sua attività.

La nascita del Club è stata voluta da un gruppo di panathleti che volevano riaffermare i valori condivisi ampliando la platea potenziale di nuovi e motivati aderenti.

Tra i fondatori non posso qui non ricordare, sottolineandone il prezioso apporto, il mio carissimo amico Giuseppe Giustolisi, Stella d'oro al Merito Sportivo del CONI, artefice dell'iniziativa e primo Presidente del Panathlon Club Trieste Muggia.

Purtroppo la sua prematura scomparsa gli ha impedito di vedere la bella realtà che ha contribuito a creare e ci ha tolto un importante pilastro nella costruzione del Club; rammentando, però, la sua tenacia e il suo profondo attaccamento ai valori fondanti prima ricordati, ci siamo sentiti spronati a perseverare nel pro-

getto, trovando in un nuovo socio, Giuseppe Donno, un valido Presidente sino al 2014 e socio tuttora attivo nel Club in qualità di Past President.

Gli anniversari hanno un grande pregio, soprattutto in questi tempi che sembrano privilegiare il momento fugace, effimero e senza memoria: gli anniversari ci inducono a ricordare le persone incontrate, le cose fatte, le relazioni costruite; ci aiutano a formare una memoria storica che funga da fondamento e sprone per il futuro, una base salda da cui ripartire con rinnovato entusiasmo.

Tanti amici si sono avvicendati in questi nostri primi 10 anni, con un fisiologico ricambio, potremmo dire, in un percorso a tappe.

L'attuale compagine di panathleti, fra i quali si affacciano dei giovani, la crescita delle adesioni nell'ultimo biennio ci fa ben sperare in un rafforzamento del Club, nell'ampliamento delle sue attività future e nel radicamento sul territorio.

Ringrazio vivamente, infine, tutti coloro che hanno partecipato al nostro percorso e soprattutto i soci e gli amici che hanno reso possibile tagliare il traguardo con questa bella e corale pubblicazione. Un grazie particolare a Matteo Contessa che ha coniugato competenza professionale ed entusiasmo nella stesura del volume.

Panathlon ludis iungit.

Un abbraccio a tutti.





“VENTO IN POPPA”

Caro Presidente, è con molto piacere che porgo il saluto del Distretto Italia e mio personale per i Vostri primi dieci anni di vita del Club che sono stati importanti e significativi per il ritmo e la qualità dimostrate nelle proposte ed attività svolte a favore dello Sport e del Panathlon.

Formulo i miei più vivi complimenti e conoscendo il sito della prima conviviale Vi auguro “vento in poppa e che gli alisei Vi siano propizi”.

Ringraziando i Presidenti che si sono succeduti ed i Soci invio a tutti un cordiale saluto.

Giorgio Costa
Presidente Distretto Italia



UNA SANA EDUCAZIONE SPORTIVA

È con grande piacere che porgo, a nome del movimento sportivo del Friuli Venezia Giulia, il saluto del CONI in occasione della ricorrenza del decimo anno di fondazione del Panathlon Club Trieste Muggia.

Mi congratulo personalmente per l'attività svolta sul territorio tenendo sempre presente l'entusiasmo dei dirigenti sportivi facenti parte del Service che, in modo sentito ed appassionato, continuano nell'opera di divulgazione e di salvaguardia dei valori dello sport.

Mi auguro che l'attività altamente significativa svolta dal Panathlon Club Trieste Muggia possa continuare negli anni adoperandosi attivamente per una sana educazione sportiva proseguendo la sua attività per raggiungere sempre più prestigiosi traguardi.

Francesco Cipolla
Vicepresidente CONI Regionale



2008... 2018

Sono trascorsi 10 anni di vita del Club Trieste Muggia. 10 anni di cambiamenti nella società in cui viviamo molto importanti dall'economia, alla medicina, alla ricerca, alla scuola ed allo sport.

Nella frenesia della nostra vita quotidiana alcune persone, legate da amicizia ed obiettivi comuni, hanno saputo creare squadra e l'abilità di lavorare insieme verso una visione comune: il Movimento Panathletico.

L'impegno sociale al fine di promuovere l'etica, la solidarietà, l'educazione, il *fair play* dimostra con chiarezza la vitalità del Club in tutte le manifestazioni.

Le qualità dei Soci Fondatori del Club Trieste Muggia, possiamo dire, sono senza dubbio esemplari... aggregazione, unità di intenti, disponibilità al servizio: ecco il dna di un team vincente.

Eventi di rilievo, manifestazioni di interesse, collaborazioni condivise, queste le colonne portanti dell'attività svolta dal Club in questi 10 anni di vita.

Un sentito ringraziamento al Presidente e Vice Governatore Livio Ungaro che con capacità e grande disponibilità, guida attualmente il Club, non dimentico certamente un affettuoso panathletico saluto a tutti i Soci.

Buon compleanno e buon proseguimento.

Mario Ulian

*Governatore Area 12 Friuli Venezia Giulia
Distretto Italia*



DIFFONDERE IL FAIR PLAY

In occasione della ricorrenza del 10° anno di costituzione del Panathlon Club di Trieste-Muggia, quale Presidente in carica del Panathlon Club di Trieste ci tenevo innanzitutto a formulare i miei più sinceri auguri al Presidente Livio Ungaro e a tutti i soci del club.

Assieme a loro volevo quindi condividere quelli che a mio modesto avviso devono essere i principi fondamentali che noi Panathleti dobbiamo sempre osservare e tenere presenti.

Noi siamo tenuti e non ci dovremmo mai dimenticarci di 3 cose e cioè di diffondere il *fair play* e quindi rispettare gli avversari come noi stessi, di divulgare al mondo sportivo l'importanza dell'*etica* nello sport e di occuparci di *diversamente abili/ugualmente atleti*, per consentire ai disabili di ripristinare il contatto con il mondo.

Soprattutto nel mondo di oggi credo debba essere una nostra "mission" curare l'educazione e promuovere soprattutto nei giovani atleti gli ideali e i valori dello sport.

Fondamentale quindi l'essere vicini alle società del territorio e aiutare gli educatori dello sport, Allenatori e Dirigenti, curandone in particolare la formazione per supportarli nella divulgazione di questi valori.

Assieme dobbiamo creare un progetto di cultura sportiva in grado di costruire valori etici oggi messi in secondo piano da interessi che nulla hanno a che vedere con lo sport quale veicolo di benessere e crescita personale, e perciò diritto di tutti.



Questo ci permetterà anche di far conoscere il Panathlon stesso e la sua funzione nel mondo dello sport e nella società civile e anche di rendere noti e far applicare i valori nel nostro Club alle Società sportive del nostro territorio di competenza.

Nel rinnovare quindi l'apprezzamento per le iniziative fin qui sviluppate dal Club di Trieste-Muggia e formulando il mio incoraggiamento a continuare sulla strada intrapresa, spero anche che in futuro andremo assieme a progettare e realizzare importanti eventi.

Andrea Ceccotti

Presidente Panathlon Club Trieste



RADICAMENTO NELLA COMUNITÀ

Caro Livio, superare la boa dei primi dieci anni di attività rappresenta per ogni club service un traguardo significativo. Esso rappresenta non solo la conferma del valore dell'iniziativa e della bontà dei servizi svolti, ma anche la testimonianza di un effettivo radicamento nella comunità.

E questo traguardo assume un'importanza ancora più profonda per un'associazione qual è il Panathlon che ha messo al centro della propria azione sociale la diffusione della cultura sportiva attraverso la valorizzazione di principi quali il fair play, l'amicizia e la trasparenza. Valori che la società contemporanea, a tutti i livelli, tende troppo spesso a trascurare se non addirittura a dimenticare!

Dieci anni possono essere pochi nell'intera vita di una persona, ma costituiscono sempre una fase lunga e difficile per qualsiasi comunità. Quante trasformazioni, spesso incontrollabili, e quanti impegni, nuovi e inaspettati, ci costringono a "inventare" il nostro destino in una spesso contraddittoria e complicata decennale quotidianità!

Così è anche per il Panathlon Club, che vuole difendere e mantenere inattaccabili i valori cardine dello Sport pur essendo alle prese con una realtà sportiva in rapido mutamento, nella quale genuinità dell'impegno individuale, prepotenza degli interessi economici e scientificità della preparazione tecnica e organizzativa talvolta possono trovarsi drammaticamente agli antipodi.



È per questa ragione che celebrare il decennale del tuo Club costituisce un duplice avvenimento: da un lato è giusto festeggiare un traguardo importante per l'impegno all'insegna del puro volontariato di molti soci e dirigenti; dall'altro è doveroso riconoscere come altamente meritevole la testimonianza che continua a essere data giorno per giorno da chi crede fermamente nell'importanza sociale e culturale dell'attività sportiva.

Complimente e lunga vita al Panathlon Club Trieste Muggia!

Michela Sanzin

Presidente Panathlon Gorizia



PARLIAMO DI SPORT

Davanti ad un foglio bianco è naturale soffermarsi a pensare a come riempirlo, anche se l'argomento è conosciuto.

Un argomento ampio, principe dei contrasti e di emozioni che ci accompagnano dall'infanzia. Tanto leggero quanto profondo ed importante, fonte di svago ed insegnamento. Un pilastro della vita: parliamo di sport.

Il Panathlon ne coglie uno degli aspetti più nobili: il valore etico ed educativo, adoperandosi al meglio per diffonderne la cultura con ogni mezzo ed in ogni ambito possibile.

Allora mi vengono in mente le centinaia di club sparsi per il mondo e l'attività instancabile di migliaia di soci che si adoperano per organizzare e costruire, motivati dal solo piacere di condividere e tramandare le esperienze utili a sensibilizzare le platee.

Uno dei primi argomenti a cui pensai, poco dopo essere diventato presidente del club di Udine nel 2017, fu il Basket. In quel periodo gli ero vicino per motivi professionali e venni a conoscenza di un'affermazione poco sportiva che un giocatore Triestino rivolse, per iscritto, al pubblico Friulano. Il campanile, è noto, accende le competizioni. Tuttavia, la responsabilità di un campione è grande, ed il suo esempio, positivo o negativo, ha effetti ben oltre il campo da gioco.

Il nostro club si adoperò per organizzare un incontro, tra i rappresentanti delle due squadre antagoniste, all'insegna del Fair Play, proprio in terreno "nemico"



L'iniziativa fu accolta con entusiasmo e l'evento vide per protagonisti i presidenti e capitani delle rispettive squadre, che ringrazio ancora per la grande disponibilità dimostrata, ed ancor di più per la voglia di dare un messaggio di lealtà e sana competizione. Si parlò di sport, quello bello che accende gli entusiasmi, e l'immagine che mi rimane nella mente è quella di fine serata con le strette di mano ed i sorrisi sinceri dei protagonisti.

L'evento ebbe grande eco sulla stampa locale ed il messaggio positivo che ne emerse andò ben oltre le mura della location che ci ospitò.

Ecco, questo è il Panathlon ed io sono orgoglioso di farne parte e contribuire a rendere quel foglio un poco meno bianco.

Massimiliano Pittilino
Presidente Panathlon Club Udine



VEICOLO DI ENERGIA E PASSIONE

Con piacere rivolgo il saluto e le più vive congratulazioni ai Soci ed al Presidente del Panathlon Club di Trieste-Muggia in occasione del 10° anniversario della sua fondazione.

La presente pubblicazione ricorda non solo 10 anni di storia e di attività a favore dell'intero movimento sportivo, ma anche il sostegno e la diffusione di quei valori che il Panathlon Club di Trieste-Muggia ha voluto e vuole diffondere ai giovani e a tutto il mondo del volontariato, che sono veicolo di energia e passione indispensabili per il sostegno e la vita dell'intero movimento sportivo.

Viviamo in un'area di confine e sentiamo anche la responsabilità, come Clubs del Panathlon dell'Area 12 FVG, del ruolo internazionale che ci troviamo ad interpretare in queste nostre terre che hanno alle spalle una storia assai complessa. Lo sport è stato e rappresenta ancor oggi per questi territori che amiamo, un strumento ed un viatico fondamentale che ha unito i popoli ancor prima della caduta dei confini politici.

È con questo spirito che ringrazio ancora il Presidente Livio Ungaro e tutti i Soci del Panathlon Club di Trieste-Muggia per l'impegno fin qui profuso, augurando Loro con tutto il cuore un futuro di impegno proficuo e di successi.

Franco Baritussio
*Presidente del Panathlon
Club Alto Friuli*



ALLENATORI: EDUCATORI DI PERSONE

L'EVENTO ORGANIZZATO DAL PANATHLON CLUBS
DI ODERZO, PORDENONE E UDINE

Allenatori: educatori di persone - centralità & importanza è stato il tema del convegno, aperto al pubblico, che si è tenuto a Pordenone lo scorso 25 ottobre nei locali della Fondazione Opera Sacra Famiglia di Via della Comina.

L'incontro è stato organizzato dai **Panathlon clubs di Oderzo - Pordenone - Udine** in collaborazione con la Fondazione Opera Sacra Famiglia e con il sostegno del Comune di Pordenone e della BCC Pordenonese e col patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone e del Coni regionale.

Il tema proposto è stato approfondito in armonia con i principi propri del Panathlon International contenuti nello Statuto, con particolare riferimento all'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali quale strumento di formazione ed elevazione della persona.

In primo piano sono state collocate l'etica nello sport giovanile, la formazione sportiva dei giovani, compreso il rispetto delle



regole, ed il loro avvicinamento allo sport anche mediante la conoscenza di discipline non particolarmente diffuse ma da loro praticate o apprezzate.

Per tale ragione è stata approfondita l'importante figura dell'allenatore nei suoi molteplici aspetti e funzioni. Quindi, la sua relazione con gli atleti, le famiglie, le istituzioni amministrative, sportive e religiose, la Scuola di ogni ordine e grado e le Strutture e Società sportive del territorio.

Il convegno è stato introdotto col saluto dei rappresentanti delle Istituzioni, in particolare dell'Assessore comunale di Pordenone Walter De Bortoli, del Presidente della Fondazione opera Sacra famiglia Adriano Eugenio Rosset, dal rappresentante del distretto Italia del Panathlon International Giacomo Santini, dai Governatori Panathlon FVG e del Veneto.

I relatori intervenuti sono stati:

- **Melchor Sánchez de Toca y Alameda**, Sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura che ha tenuto la relazione introduttiva.

- **Gianni Gallo**, componente la Giunta nazionale del Coni, che ha approfondito il tema: "L'allenatore educatore sportivo di base, una risorsa del territorio";

- **Silvia Marangoni**, già Campionessa del mondo di pattinaggio a rotelle, ha illustrato "il rapporto atleta-allenatore-genitore";

- **Marcella Bounous**, Psicologa dello sport - Docente universitaria - Presidente Associazione italiana psicologi sportivi, ha relazionato sul tema: Allenare: passione vs competenze. Proviamo a mettere ordine;

- **Alessandro Donati**, Maestro dello sport - ha chiuso il convegno col tema: La componente educativa nell'allenamento.

Luciano Forte
*Presidente del Panathlon
Club di Pordenone*



Distretto Italia
AREA 1 TRIESTINA

Il Governatore

Egregio Signor
MICHELE DI MARTINO
Presidente
Panathlon Distretto Italia
Sua Sede

Egregio Signor
SERGIO ALLEGRINI
Segretario Generale
Panathlon International
Sua Sede

Oggetto: Costituzione nuovo club

Faccio seguito alla mia visita a Trieste del 16 Giugno 2008, dove ho incontrato il Dott. Livio Ungaro, in rappresentanza del gruppo di persone richiedenti la creazione di un nuovo club Panathlon, per confermare la mia approvazione alla nascita del nuovo club, che assumerà la denominazione di:

Panathlon Trieste Murgia

Le persone da me incontrate in quell'occasione, e le successive telefonate intercorse tra me e loro, hanno confermato il convincimento che possa nascere il nuovo soggetto.

Ringraziando per l'attenzione, ed a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento, porgo cordiali saluti.

Massimo Rosa

Verona, 16 Settembre 2008.



Le Secrétaire Général
PANATHLON INTERNATIONAL
LUDIS IUNGIT
VILLA PORTICCIOLO
V.LE G. MAGGIO, 6
16035 - RAPALLO
Rapallo, 1° settembre 2008
Prof. n. 3146/08
Egr. Sig.
Dott. Livio Ungano

e.mail lu_ungaro@triestefietearmingjpasssegpg_g_eri.it lalimlnQlpassseggeri@terminalpasseqgeri.it

Egr. Sig.
Dott. Michele Di Martino
Presidente Distretto Italia
Egr. Sig.
Dott. Massimo Rosa
Governatore Area 1 Triveneto

Oggetto: Costituzione Panathlon Club Trieste-Muggia

Egregio Dott. Ungaro,

il Governatore dell'Area 1a Triveneto, Massimo Rosa, con sua lettera allegata del 16 settembre u.s., in accordo con il Presidente del Distretto Italia, Dott. Michele Di Martino, l

ha autorizzato

l'apertura provvisoria del Club in oggetto (art. 2 c. 3 del Regolamento). Vi invitiamo pertanto ad operare secondo quanto previsto nei successivi comma 4 e 5 per dare modo alla Segreteria Generale di sottoporre l'intera documentazione al Presidente Internazionale per la conferma scritta della costituzione del Club (art. 2. c. 6 del Regolamento). Ricordo inoltre che per il corrente anno solare 2008 nulla è dovuto al

Panathlon International, quale quota di adesione che sarà invece di competenza del Club a partire dal 2009, nella misura di euro 52.00 per socio da versare secondo le modalità previste nell'art. 4 c. 2. del Regolamento.

In attesa di ricevere quanto in argomento desidero ringraziare il Presidente del Distretto Italia ed il Governatore Rosa per il loro impegno nella costituzione del Club, ed auguro a tutti i soci del nuovo Club successo nel loro lavoro.

Cordialmente
Il Segretario Generale
Sergio Allegrini



Trieste 16 dicembre 2008

ATTO COSTITUTIVO

Il giorno 16 dicembre 2008 alle ore 20.00, presso il ristorante Al Lido di Muggia, si è riunito un gruppo di soci proponenti per ratificare la fondazione del nuovo club denominato Panathlon Club Trieste - Muggia.

Erano presenti i soci:

Bernardinello	<i>Bernardinello</i>	Bruno; u. a. TS 20.12.1928
Blocchieri	<i>Blocchieri</i>	Franco; u. TS 21.11.38
Bortoluzzi	<i>Bortoluzzi</i>	Noris; u. TS 01.03.1935
Carli	<i>Carli</i>	Dino; TS 11.11.1935
Cepak	<i>Cepak</i>	Livio; TS 22.4.1938
Colautti	<i>Colautti</i>	Renzo (assente); 18.6.53
Donno	<i>Donno</i>	Giuseppe; TS 19.8.50
Giacomini	<i>Giacomini</i>	Stelvio (assente); TS 13/5/50
Giustolisi	<i>Giustolisi</i>	Giuseppe (assente);
Giustolisi	<i>Giustolisi</i>	Luca (assente); 13/03/1970
Godina	<i>Godina</i>	Walter; u. TS 23/08/59
Lupieri	<i>Lupieri</i>	Sergio; TS 05/04/47
Palotta	<i>Palotta</i>	Virgilio; TS 26/05/36
Paoletti	<i>Paoletti</i>	Daria; TS 28.11.36
Paoletti	<i>Paoletti</i>	Giovanni; PARENZO 03.07.43
Polacco	<i>Polacco</i>	Arrigo; u. e. T.R. 656 30.11.1919
Prata	<i>Prata</i>	Giorgio; TS 20.11.1942
Samor	<i>Samor</i>	Dario; 18.2.19.5.50
Samer	<i>Samer</i>	Enrico; 9.1.51
Savini	<i>Savini</i>	Giancarlo (assente); 20-6-1938
Strolego	<i>Strolego</i>	Elio; 14.06.27
Tarlao	<i>Tarlao</i>	Reberta;
Taffaro	<i>Taffaro</i>	Elio; 1.10.35 TS
Ungaro	<i>Ungaro</i>	Livio; TS 14.1.50

Era presente per conto del Governatore Massimo Rosa, il delegato regionale del Panathlon dott. Adriano Rucchini. Che rappresentava anche il Panathlon di Gorizia. E' stato invitato il Panathlon club di Trieste.

I soci si sono presentati alla massima autorità Panathletica presente e la serata ha ratificato la costituzione del Club da parte del rappresentante del Governatore d'Area.



PARTE SECONDA **LA STORIA DEL CLUB**

Il Panathlon Club Trieste Muggia vide la luce il 16 dicembre 2008 nel Ristorante Al Lido di Muggia grazie all'azione di 24 soci fondatori. La sua nascita fu figlia delle trasformazioni avvenute in quel periodo nell'ambito del Panathlon International, che con la costituzione del Distretto Italia di fatto tendeva a favorire la costituzione di nuovi club per allargare la base e permettere così una diffusione più capillare dell'associazione e dei suoi ideali. Il Club Trieste Muggia ebbe vita da una costola del Panathlon Club Trieste, grazie all'azione di un gruppo di panathleti che proprio in quella fase di trasformazione decisero di cogliere l'opportunità che il Panathlon International offriva e costituirono un nuovo club.

Esistendo già nella provincia un club rappresentativo della città di Trieste, per evitare di creare confusione ed equivoci, venne assunta dai fondatori la decisione di battezzare il nuovo sodalizio Panathlon Club Trieste Muggia. I 24 soci fondatori si riunirono in un locale di Muggia, il ristorante Al Lido, e sottoscrissero l'atto costitutivo del Club. Quella sera stessa, dopo la costituzione, elessero il primo direttivo e nominarono primo presidente del club Giuseppe Giustolisi, direttore generale del Lloyd Adriatico Italia, già presidente per diversi anni della Triestina Nuoto, arbitro internazionale di pallanuoto, medaglia d'oro del Coni, co-fon-



datore della Pallanuoto Trieste insieme a Enrico Samer, Renzo Colautti, Livio Ungaro e Oliviero Fragiaco, nonché padre del pallanuotista azzurro Luca, anche lui tra i fondatori.

Appena posto in vita, il club Trieste Muggia si distinse immediatamente per dinamismo e intraprendenza. Le prime attività svolte furono una serie di conviviali con conferenze a tema sportivo, sempre di casa al ristorante Al Lido. Ma già nel 2009 il Trieste Muggia si gettò a capofitto in alcuni progetti di cultura sportiva realizzati in collaborazione con la Provincia di Trieste, la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Muggia. Tra il 2009 e il 2013 ne videro la luce ben sei. I primi due furono dedicati al nuotatore disabile Salvatore Cimmino, il terzo a Giani Stuparich, il quarto a Tiepolo, il quinto alla prevenzione dei giovani e il sesto, sempre sul tema della prevenzione giovanile, vide come protagonista Marco Drabeni insegnante di educazione fisica e all'epoca Assessore provinciale allo sport. Esaurita questa serie di progetti, il club lasciò la "casa natale" muggesana del ristorante Al Lido e si trasferì a Trieste, al Savoia Excelsior Palace tuttora sede delle sue attività sociali.

Nel corso di questo primo decennio di vita il Club Trieste Muggia è stato presieduto da Giuseppe Giustolisi (2008-2009), Giuseppe Donno (2009-2014) e Livio Ungaro dal 2014.

Riguardo alla compagine sociale, c'è stata un'alternanza che ha coinvolto complessivamente circa 70 soci, comunque con una crescita progressiva degli iscritti. Attualmente il Panathlon Club Trieste Muggia vanta una platea di 34 soci, il numero massimo riscontrato dal 2008 fino a oggi.



Conviviale con Michele Gamba.

PANATHLON CLUB TRIESTE MUGGIA

LO STATUTO



Art. 1 - DENOMINAZIONE MOTTO E SEDE

1. È costituito nella città di Trieste - Muggia il Panathlon Club, secondo le norme contenute nell'art.2 del Regolamento del PI, associazione aconfessionale, apartitica, senza distinzione di sesso e di razza. Non ha fine di lucro.
2. Esso è membro del PI e ne accetta le norme dello Statuto e del Regolamento, conformando ad essi la sua attività.
3. Il suo motto è "LUDIS IUNGIT". Ha per unica emblema un disco di fondo azzurro, recante al centro l'immagine in oro della fiaccola olimpica accesa ed attorno le parole "PANATHLON INTERNATIONAL". Il tutto inserito in un doppio cerchio diviso in cinque settori con i colori dei cerchi olimpici.

Art. 2 - TERRITORIO

Il territorio del Club comprende la circoscrizione amministrativa deliberata dal Consiglio Internazionale ed esplicitamente il territorio dei comuni di Trieste - Muggia.

Art. 3 - FINALITÀ

Il Panathlon Club Trieste - Muggia ha come finalità l'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini ed i popoli, perseguendo gli scopi previsti dall'art.2 punto 3 dello Statuto del PI.

Art. 4 - DIRITTI E DOVERI DEL CLUB

Il Club, quale componente del PI esercita tutti i diritti ed assume tutti i doveri stabiliti dall'art.3.4 dello Statuto e dall'art.4 del Regolamento del PI, nonché a svolgere a livello locale una attività al servizio della vita sportiva e delle istituzioni, come osservatorio per la risoluzione dei problemi locali che si evidenzassero nel mondo sportivo e ad organizzare simposi, seminari e congressi, redigendo e pubblicando gli atti relativi.

Art. 5 - SOCI DEL CLUB

1. Potranno essere soci del Club le persone maggiorenni che si siano dedicate e si

dedichino alla pratica o alla attività dirigenziale, promozionale o culturale sportiva, che condividono, praticano o diffondono i principi etici e morali dello sport, conformemente ai postulati del PI.

2. I soci sono nominati in rappresentanza delle categorie indicate nell'elenco allegato al Regolamento del PI.
3. Per quanto attiene gli impedimenti e le dimissioni dei soci valgono le norme dell'art.8.1e2 del Regolamento del PI.
4. Con l'ammissione il socio si impegna sul suo onore a:
 - perseguire le finalità statutarie del PI;
 - conformare la propria condotta, dovunque egli operi, ai principi etici enunciati nella Carta del Panathleta;
 - partecipare agli incontri ed alle riunioni sociali;
 - cooperare attivamente, in prima persona ad ogni iniziativa promossa dal Club, o da questi organizzata in attuazione di deliberazioni del PI o del Distretto, anche mediante l'assunzione di specifici ruoli nei "services";
 - adempiere gli obblighi di carattere economico secondo le norme del proprio Club;
 - sottoporre ogni eventuale controversia attinente i comportamenti nell'attività panathletica esclusivamente agli Organi di giustizia interna all'Associazione;
 - accettare, inoppugnabilmente, tutte le determinazioni degli Organi statutari e tutte le decisioni emesse dai competenti Organi di giustizia interna, una volta divenute definitive.

Art. 6 - QUALIFICHE DEI SOCI

1. Sono previste le seguenti qualifiche:
 - soci ordinari;
 - soci onorari.
2. I soci onorari sono nominati dal Club in riconoscimento di eccezionali meriti acquisiti nella promozione dei valori panathletici.

Art. 7 - ORGANI

Sono organi del Club:

- l'Assemblea dei soci ordinaria, straordinaria;
- il Presidente del Club;
- il Consiglio Direttivo;
- il Collegio dei Revisori Contabili (C.R.C.);
- il Collegio di Garanzia Statutaria (C.G.S.).



Art. 8 - ASSEMBLEA DEI SOCI

1. L'assemblea dei soci è l'assise di tutti i soci regolarmente affiliati. Essa può essere ordinaria o straordinaria.
2. L'assemblea ordinaria annuale è convocata dal Consiglio Direttivo e si svolge nel mese di gennaio. L'ordine del giorno, da inviarsi almeno 30 giorni prima, comprende:
 - la relazione del Presidente del Club sull'attività sociale dell'anno decorso e le linee programmatiche sull'attività del nuovo anno, con particolare riferimento alle azioni di "services";
 - il consuntivo dell'esercizio precedente;
 - la relazione del C.R.C. sul consuntivo;
 - la proposta di determinazione della quota annuale;
 - il progetto di bilancio preventivo;
 - ogni altro argomento di carattere generale attinente gli scopi del Club.
3. L'assemblea elettiva è convocata con le stesse modalità di quella ordinaria. La votazione da parte degli aventi diritto avviene per scrutinio segreto anche in presenza di una sola candidatura. Nel caso di più candidature, prima della votazione, deve essere garantito, al candidato che ne faccia richiesta, il diritto di intervento.
4. L'assemblea straordinaria può essere convocata dal Consiglio Direttivo, su propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata di almeno un terzo dei soci, in ogni tempo, con avviso diramato almeno trenta giorni prima, per:
 - a. modifiche allo Statuto del Club;
 - b. elezione del Presidente in caso di vacanza per qualsiasi causa;
 - c. rinnovo del Consiglio Direttivo in caso di vacanza di oltre la metà dei Consiglieri;
 - d. rinnovo degli altri organi in caso di vacanza della maggioranza dei loro componenti;
 - e. argomenti proposti da un terzo dei soci;
 - f. motivi di particolare interesse, gravità ed urgenza;
 - g. adozione del Regolamento del Club;
 - h. scioglimento del Club.
5. Per la validità dell'Assemblea, ordinaria e straordinaria, che non debba deliberare su proposte di modifica dello Statuto o di scioglimento del Club, è necessaria, in prima convocazione, la presenza della metà più uno dei soci in regola con le quote sociali. In seconda convocazione l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti. Le deliberazioni sono assunte con la maggioranza dei voti validamente espressi.
6. Per la validità dell'Assemblea straordinaria che debba deliberare su proposte di modifica dello Statuto del Club è necessaria, in prima convocazione, la presenza della metà più uno dei soci ed, in

seconda, la presenza di almeno 1/3 dei soci. Le deliberazioni sono assunte con la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

7. Per la validità dell'Assemblea straordinaria, che debba deliberare su proposta di scioglimento del Club, è necessaria, sia in prima, che in seconda convocazione, la presenza di almeno i 2/3 dei soci. Le deliberazioni sono assunte con la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.
8. Il voto può essere espresso per delega ad altro socio; è ammessa una sola delega per ciascun socio.
9. Copia del verbale di Assemblea è inviata, a cura del Segretario del Club, entro 15 giorni alla Segreteria Generale del PI ed al Presidente del Distretto.
10. Contro le deliberazioni assembleari del proprio Club, viziate da violazioni statutarie e regolamentari, il socio ha facoltà di proporre ricorso nei modi e nei termini previsti dagli artt. 34 e 35 del Regolamento del PI.

Art. 9 - PRESIDENTE DEL CLUB

1. Il Presidente del Club è eletto dall'Assemblea ordinaria, con votazione separata. Dura in carica due anni con decorrenza dal primo febbraio successivo all'elezione ed è rieleggibile solo per un altro biennio.
2. Il Presidente è il legale rappresentante del Club, detiene la firma sociale sovrintendendo a tutta l'attività del Club, presiede le riunioni del Consiglio Direttivo ed è responsabile della precisa osservanza delle norme statutarie e regolamentari.
3. Il Presidente uscente, (Past-president) ove abbia completato il proprio mandato, fa parte del successivo Consiglio Direttivo con diritto di voto.
4. In caso di vacanza del Presidente, ne assume le funzioni il Vicepresidente più anziano per appartenenza al Club fino all'Assemblea straordinaria che provvederà alla nuova nomina. Il Presidente eletto resta in carica fino all'Assemblea ordinaria elettiva.

Art. 10 - CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea ordinaria, con votazione separata, nel corso della assemblea ordinaria elettiva.
2. Dura in carica due anni con decorrenza dal primo febbraio successivo ed i suoi componenti sono rieleggibili.
3. Il Consiglio è presieduto dal Presidente ed è composto, oltre che dal Past-president, da un numero di consiglieri non superiore a nove, stabilito dall'Assemblea, prima che si proceda alle votazioni.



4. Nella sua prima riunione il Consiglio nomina, nel suo seno, uno o due Vicepresidenti, il Segretario del Club ed il Tesoriere.
5. Il Consiglio direttivo emana il Regolamento del Club in accordo con le linee guida emanta dal Consiglio Internazionale.

Art.11 - COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI.(C.R.C.)

1. Il C.R.C. del Club è eletto dall'Assemblea ordinaria, con votazione separata. Dura in carica due anni con decorrenza dal 1° febbraio successivo ed i suoi componenti sono rieleggibili.
2. Il Collegio è composto di tre membri effettivi e due supplenti.
3. Nella prima riunione i membri effettivi nominano ,nel loro seno, il Presidente.
4. In caso di vacanza della maggioranza dei membri effettivi, il Consiglio Direttivo del Club indice l'Assemblea straordinaria per il rinnovo del Collegio.
5. Il Collegio rinnovato resta in carica fino alla nuova Assemblea Ordinaria Elettiva.
6. Il Collegio esercita il controllo amministrativo-contabile, esercita la sorveglianza sulla regolarità della gestione, controlla le scritture contabili e la consistenza di cassa, i libri sociali ed i bilanci e riferisce, con relazioni scritte sul rendiconto finanziario, all'Assemblea ordinaria.
7. Il Presidente del Collegio, o altro componente da lui delegato, può essere invitato, a titolo consultivo, alle riunioni del Consiglio Direttivo, quando vengono trattati argomenti rientranti nelle competenze del Collegio stesso.

Art. 12 - COLLEGIO DI GARANZIA STATUTARIA.(C.G.S.)

1. Il C.G.S. è eletto dall'Assemblea ordinaria, con votazione separata. Dura in carica due anni con decorrenza dal 1° febbraio successivo ed i suoi componenti sono rieleggibili.
2. Il Collegio è composto da tre membri effettivi e due supplenti. I membri effettivi nella prima riunione nominano, nel loro seno, il Presidente.
3. In caso di vacanza della maggioranza dei membri effettivi, il Consiglio Direttivo del Club indice l'Assemblea straordinaria per il rinnovo del Collegio.
4. Il Collegio rinnovato resta in carica fino alla nuova Assemblea Ordinaria Elettiva.
5. Il Collegio giudica in prima istanza sui ricorsi dei soci contro i provvedimenti disciplinari. Nonché sui ricorsi di soci contro altri soci per lesione dei principi associativi, secondo le norme di cui agli artt. 34 e 35 del Regolamento del PI.

Art. 13 - SISTEMA DI GARANZIE

Ciascun socio dispone di un sistema di garanzie a difesa dei propri diritti, secondo le norme degli artt. 34 e 35 del Regolamento del PI.

Art. 14 - SCIOGLIMENTO DEL CLUB

1. La proposta di scioglimento del Club è sottoposta dal Consiglio Direttivo all'approvazione dell'Assemblea straordinaria, con le modalità di cui al punto 5 dell'art. 11 del Regolamento del PI.
2. Della convocazione dell'Assemblea è data tempestiva comunicazione, a cura del Segretario del Club, al Presidente del PI, al Governatore di Area, là dove esiste, ed al Presidente del Distretto.
3. Non si fa luogo allo scioglimento nel caso che almeno 12 soci si impegnino a proseguire l'attività del Club.
4. In caso di scioglimento, l'Assemblea nomina due fiduciari, scelti fra i soci, per lo svolgimento delle operazioni attinenti alla liquidazione del Club.
5. L'eventuale saldo attivo proveniente dalla liquidazione sarà devoluto al PI, ovvero ad iniziative sportive locali a carattere sociale.

Art. 15 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Al presente Statuto sono allegato, e ne fanno parte integrante, la " Carta del Panathleta " e la "Carta del Fair-play", approvate dal Consiglio Internazionale.
2. Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme dello Statuto e del Regolamento del PI e del Regolamento del Distretto.
3. Il Consiglio Direttivo dovrà entro tre mesi dalla approvazione del presente statuto emanare un proprio Regolamento.

PANATHLON CLUBTRIESTE-MUGGIA

Il Presidente
Giuseppe Donno



IL PRIMO PRESIDENTE

RIFLESSIONI PREPARATE DA "PEPPO"
IN OCCASIONE DELLA COSTITUZIONE DEL CLUB



①
Abbiamo varcato quello che alcuni chiamano il confine Veneto segnato da due corsi d'acqua il ROSANDRA e il RIO OSPO e siamo a MUGGIA - la prima gemma Veneta dell' ISTRIA con un piccolo porto, un CASTELLO antico e MURA. Sullo sfondo un cielo terso e il degradare argenteo delle ALPI GIULIE :

"Un capolavoro della natura un patrimonio ancora rimasto (così ama esprimere ITALO STENER)

Partendo da TRIESTE (che in questa analisi fa da perno) più si scende a Sud e maggiore è la sensazione di vivere fra sogno e realtà nel bello che indulge agli eccessi

Cultura e Sport possono diventare, per le tensioni che le animano, chiave di volta nella costruzione della Casa Comune Europea. Il futuro del PN starà anche nella capacità di concorrere per la sua parte a trasformare lo spazio fisico dell'Europa



②
senza frontiere in uno spazio spiritua-
le di amicizia - di libertà - di festa.

HOMO LUDENS HOMO SAPIENS.

Con la partecipazione di tutti potremo
affrontare in modo più incisivo il sog-
getto P.N. evitando il pericolo di trasfor-
marci in un "CIRCOLO GREGORIANO" nel
cui ambito ci si ritrovi per dar corso alla
meditazione mirante alla mera giusti-
ficazione degli aderenti.

In un rapportato spirito di grande fran-
chezza i soci tutti sapranno, questo è il
nostro auspicio, trovare le giuste rispo-
ste per ridare un sogno allo sport.

Il P.N. rappresenta un'occasione assolu-
tamente unica per la circolazione delle idee
la mobilitazione delle energie e delle aspi-
razioni di persone che avvertono in ma-
niera più crescente che non è possibile
la verta del diritto senza l'affermazione
del diritto alla vita.



③
Una triste verità consiste nel fatto che la volontà del guadagno, la vittoria a cui segue il lucro stimola le frodi: come il doping, la corruzione, la suborinazione e molti altri illeciti che probabilmente non esisterebbero se il premio non fosse il denaro. In questo clima fatto di dollari e di euro, il mobile sentimento del fair play diventa una verità. RESTANO INDIPENDENTI DA MODELLI POLITICI ED ECONOMICI (Competere con se stessi e non primeggiare sugli altri).

3 compiti che l'attività fisico giovanile può e dovrebbe svolgere non sono soltanto di recreazione e svago o di salute. Essa è soprattutto un mezzo per conoscersi meglio stimolati da curiosità, e non può prescindere da un sano ed equilibrato agonismo che spinga a competere con se stessi e non a primeggiare sugli altri.

(Privatizzare lo sport professionistico -
12 milioni di € per un giocatore - Giocolisti padroni
vive diventare milionari - CONI = AGENZA
MUSEO SPORT - 1987 GIOCHI MEX) I NER
U CARRA' durante rappresentati



Conviviale pattinaggio: continua la grande tradizione triestina. Relatrice Silvia Stibilj.



La sindaca di Muggia Laura Marzi, il presidente della Pallanuoto Trieste Enrico Samer e il presidente del Panathlon Trieste Muggia Livio Ungaro.



Il nuotatore Salvatore Cimmino.



PARTE TERZA

I PROGETTI DI CULTURA SPORTIVA

2009: IL GIRO D'EUROPA A NUOTO

PER UN MONDO SENZA BARRIERE
E SENZA FRONTIERE

Il Panathlon Trieste-Muggia ha organizzato la sesta ed ultima tappa del Giro d'Europa a nuoto "Per un mondo senza barriere e senza frontiere". Con il Panathlon Trieste-Muggia hanno fattivamente collaborato il Circolo della Vela Muggia e l'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Domenica 27 settembre 2009 Salvatore Cimmino, atleta disabile amputato della gamba destra, ha concluso un'esperienza straordinaria che lo ha portato per cinque mesi in giro per l'Europa a nuoto. "Se ripenso ai momenti in cui costruivo questo progetto – ha spiegato Cimmino - ho come la sensazione di aver vissuto un sogno. E il sogno, realizzato, non sta nell'aver portato a termine un'impresa certamente faticosa, ma comunque non impossibile: sta nel risultato raggiunto in termini umani. In questo periodo ho scoperto persone speciali, piene d'entusiasmo e testimoni reali della parola solidarietà. Trovare amici con cui poter condividere un progetto costituisce già, di per sé, una vittoria. E in questo momento io mi sento un vincitore. Ed è nello sport, in quest'ambiente sano e meraviglioso, che per la prima volta ho capito che la diversità può e deve rappresentare un valore".

Salvatore, reduce dal Giro d'Italia a nuoto effettuato nel 2008, nell'anno in corso ha nuotato attraverso la Manica, lo Stretto di Gibilterra, lo Stretto di Messina, nella Capri-Napoli, nella Copenaghen-Malmoe. Alle 8.45 di domenica è partito dal porticciolo



di Punta Salvore in Croazia per raggiungere, dopo 34 chilometri di nuoto, il Circolo della Vela di Muggia. Le motivazioni che lo hanno spinto a programmare una tale impresa, partendo dalla condizione di disabile motorio, sono l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche e soprattutto quelle mentali, per riuscire a garantire il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e d'autonomia alle persone disabili, al fine di promuoverne la piena integrazione nella società.

Il progresso tecnologico oggi è in grado di offrire un evidente beneficio ai cinque milioni di disabili italiani, come peraltro rilevato da uno studio dell'Università Bocconi di Milano del 2004, secondo il quale, a parità di costo, le protesi d'ultima generazione sono in grado di offrire un evidente miglioramento della qualità della vita. Questi sono i suoi obiettivi: sollecitare le Istituzioni e dimostrare a tutti che lo sport, il nuoto in particolare, può essere un forte alleato per facilitare la vita dei disabili.

Intervistato all'arrivo, provato, ma lucido e consapevole della sua grande impresa sportiva, Cimmino descrive la sua giornata immerso nelle acque dell'Alto Adriatico:

”Ho percorso 34 chilometri in uno specchio d'acqua meraviglioso. Ho attraversato tre stati, sono partito dalla Croazia, dal porto di Salvore, passando per la magnifica costa Slovena, per arrivare in un incantevole villaggio di nome Muggia, al Circolo della Vela. Non è stato facile: a tratti la bora, a tratti l'increspamento del mare hanno reso la traversata difficoltosa, ma grazie al calore ed all'incoraggiamento che ho avuto per tutto il percorso dalle barche che mi accompagnavano, e grazie alla presenza di Filippo Tassara, Luca Baldini, Luciano Martinuzzi e al tifo sfegatato di Barbara Pozar, ho potuto concludere la tappa in circa nove ore: siamo partiti alle 8.45 dal Porto di Salvore, siamo arrivati a Muggia alle 17.30. Alla partenza sono stato ricevuto dal Sindaco d'Umago Vili Bassanese, dal vice sindaco Veljko Ivančić e dall'assessore alle attività sociali d'Umago Dimitrij Sušanj”.

All'incontro con Salvatore Cimmino sono intervenuti il presidente del Panathlon Trieste-Muggia Giuseppe Donno, la vice presidente della Triestina Nuoto, Barbara Pozar, il vice sindaco di Capodistria Alberto Scherani, il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia, Sergio Lupieri, il Sindaco di Muggia Nerio Nesladek e Walter Godina, Vice Presidente della Provincia di Trieste, a tutti gli effetti il regista di quella che si è rivelata una giornata che rimarrà indelebile nel cuore di quanti hanno partecipato.



“All’arrivo sono stato accolto da centinaia di persone assiegate lungo la strada che costeggia il mare fino al Circolo della Vela, gremita da altrettante persone festanti - sottolinea Cimmino - e dall’inconfondibile voce di Franco Bloccari, vice presidente del Coni di Trieste, che ha animato tutti i presenti fino al mio arrivo. A circa due miglia dall’arrivo sono stato piacevolmente sorpreso dalla presenza di decine di imbarcazioni, tra cui quelle dei Carabinieri, della Polizia di Stato, del Sindaco di Muggia Nerio Nesladek, di Sergio Lupieri, Consigliere Regionale, e da decine di canoe guidate dagli studenti del Collegio Adriatico del Mondo Unito. La partecipazione, la condivisione, il calore spontaneo che mi hanno trasmesso non solo mi hanno commosso, ma sono sicuro che contribuiranno ad avvicinarmi all’obiettivo che mi sono posto e per il quale ormai siamo veramente in tanti a combattere. Non è stato facile organizzare e realizzare questa traversata che non avrebbe mai visto la partenza senza l’apporto, determinante e decisivo, del Panathlon Trieste-Muggia, dell’Unione Sportiva Triestina Nuoto e del Circolo della Vela Muggia”.

Il 30 ottobre 2009, Salvatore Cimmino è ritornato a Trieste per ricevere il premio “Atleta dell’anno” istituito dal Panathlon Club Trieste-Muggia ed è stato relatore in una conferenza pubblica svolta a Muggia, all’ Hotel “Il Lido”. Ha relazionato sul suo



progetto del Giro d'Europa a nuoto, erano presenti Istituzioni Pubbliche ed Istituzioni Sportive nelle persone di: Nerio Nesladek, Sindaco di Muggia, Alberto Scherani, vice sindaco di Capodistria, Sergio Lupieri, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia, Walter Godina, Vice Presidente della Provincia di Trieste, Mauro Tommasini, Assessore allo Sport della Provincia di Trieste, il Comandante Antonio Basile della Capitaneria Di Porto di Trieste, il Presidente Comitato Provinciale, Stelio Borri, Giuseppe Donno, presidente del Panathlon Trieste-Muggia, Barbara Pozar, vice presidente della Triestina Nuoto, Cociani Ladi, Circolo della Vela Muggia, ed i Presidenti delle società sportive, Pallacanestro Interclub, Caris Armando, Evinrude Atletica Muggia, Ferlora Graziano, Rugby Muggia, Ciacchi Elvio, Lega Navale, Ennio Abbate, Paolo Merson, Circolo Sommozzatori ed il Presidente del Rotary Club Muggia ed il prof. Julius Krajna del collegio del Mondo Unito.

Questo il suo intervento: “Sono particolarmente grato dell’invito che avete voluto rivolgermi perché credo che la condivisione delle esperienze, in ogni campo e particolarmente nel campo dell’handicap, costituisca uno strumento fondamentale di crescita e sostegno per quanti, quotidianamente, vivono con fatica un disagio fisico o mentale di difficile gestione. Sono i momenti come



questo, di studio, riflessione e proposta, che contribuiscono in larga misura alla costruzione di una società più consapevole, attenta e accogliente nei confronti della disabilità.

Il mio contributo non nasce da studi approfonditi o particolari conoscenze legislative. È solo l'esperienza, il vissuto di diversamente abile che mi consente, con grande umiltà, di intervenire in un campo, quello dello sport e disabilità, che credo abbia tanto da offrire a un percorso di recupero e integrazione delle persone disabili in un contesto sociale costruito perlopiù a misura di normalità. Quando, a quattordici anni, subii l'amputazione della gamba destra a seguito di un osteosarcoma, la sensazione che provai fu di grande paura e abbattimento. Le cure attente dei medici, l'entusiasmo dei riabilitatori del centro protesi di Budrio, l'affetto della famiglia e, soprattutto, il tempo, mi hanno aiutato a elaborare questa nuova condizione fino a raggiungere una condizione di vita serena.

Oggi ho un lavoro, una famiglia e credo di aver superato in maniera soddisfacente un percorso di vita certamente ricco di ostacoli e momenti di sconforto ma, e questo è quello che maggiormente conta, ricco anche di opportunità e di momenti di vero arricchimento emotivo. L'unico rammarico è di essermi avvicinato tardi a questo meraviglioso mondo abitato da persone intelligenti come voi, che quotidianamente si occupano di costruire una società fatta di integrazione e sostegno. Da qualche anno sono impegnato in un Giro d'Italia e d'Europa a nuoto. Lo faccio perché con questa modalità di "lotta" cerco di intervenire su di un tema specifico, quello della fornitura delle protesi agli amputati: in questo campo la ricerca scientifica e tecnologica non si è mai fermata e ha raggiunto risultati davvero straordinari, arrivando a costruire protesi elettroniche in grado di ridurre al minimo i disagi fisici, consentendo quindi una qualità della vita decisamente maggiore.

Purtroppo in Italia il nomenclatore tariffario, che è il documento su cui si basa il servizio sanitario nazionale per fornire gli ausili protesici a chi ne fa richiesta, non viene aggiornato dal 1992 e dunque non contempla queste protesi di ultima generazione che vengono fornite solo eccezionalmente e a seguito di lunghe trafale burocratiche. Si tratta con tutta evidenza di un ritardo grave da parte di un Paese come il nostro che invece, dal punto di vista legislativo nel campo della disabilità, è stato capace, nel corso degli anni, di produrre norme davvero all'avanguardia. Spero che que-



sta iniziativa riesca a produrre qualche risultato, per il momento alcuni parlamentari hanno presentato un'interrogazione alla Camera e siamo in attesa della risposta da parte del Governo.

Oggi sono qui perché credo fermamente nel valore dello sport come strumento, fondamentale, di recupero e integrazione delle persone disabili. E ci credo per esperienza diretta anche se, purtroppo, un po' tardiva. È stato il mondo dello sport che per primo ha voluto ascoltarmi accogliendo in pieno il mio progetto e sostenendolo in maniera decisiva. Ed è stato nuotando che ho sentito di potermi esprimere pienamente dal punto di vista fisico, dimenticando, dopo tanti anni, di essere privo di una gamba e provando sensazioni di grande leggerezza e completa padronanza del corpo. Credo che queste sensazioni, e parlo naturalmente da profano e non da addetto ai lavori, possano contribuire al recupero da parte dei disabili - di qualsiasi età, ma specialmente dei più giovani - di quelle potenzialità residue che altrimenti non troverebbero il modo di esprimersi, aiutandoli ad acquisire una maggiore consapevolezza del proprio corpo e, conseguentemente, rafforzandoli da punto di vista emotivo. Ho capito che per noi disabili è importante "stare" nel mondo, cercare di incidere sui processi di socializzazione e integrazione, testimoniare il valore della diversità, lottare per affermare i propri diritti.

Nel corso di questi anni, girando per l'Italia e per l'Europa, ho conosciuto persone straordinarie che da sempre lavorano per costruire una società capace di coniugare le esigenze di tutti. Naturalmente tra queste persone ci siete anche voi: grazie per l'opportunità che mi avete dato e grazie per tutto quello che fate".



2010: A NUOTO NEI MARI DEL GLOBO

PER UN MONDO SENZA BARRIERE
E SENZA FRONTIERE

Il Panathlon Club International Trieste Muggia, ha promosso, partecipato ed organizzato insieme a Salvatore Cimmino una tappa di “A nuoto nei mari del Globo – Per un mondo senza barriere & senza frontiere”. Salvatore Cimmino è un atleta disabile, amputato di una gamba, impegnato in una campagna di sensibilizzazione dell’opinione pubblica e delle pubbliche istituzioni sul tema della difficoltà per l’ottenimento di presidi protesici adeguati alla propria disabilità. Infatti le nuove protesi elettroniche consentono una qualità di vita inimmaginabile fino a qualche anno fa, riducendo di molto i problemi legati ad una postura e a una deambulazione scorrette.

Purtroppo, in Italia, a differenza di quanto accade in altri Paesi europei, questi strumenti non vengono forniti dal servizio sanitario nazionale, se non a costo di lunghi e complicati percorsi burocratici. Il nomenclatore tariffario, strumento che regola la fornitura dei presidi protesici, non viene aggiornato dal 1992 e dunque non tiene conto dei progressi fondamentali ottenuti dalla ricerca.

Salvatore Cimmino, a sostegno della sua mission ha già effettuato a tappe il Giro d’Italia a nuoto, il giro d’Europa a nuoto e ora affronta il Giro del Mondo.

La tappa in programma Capodistria-Muggia, in programma sabato 18 settembre 2010 è stata rinviata, causa le condizioni atmosferiche avverse, e si è svolta regolarmente lunedì 20 sul percorso inverso da Muggia a Capodistria con partenza dalla Canottieri Pullino.

Il Panathlon Club International Trieste Muggia ha sostenuto l’iniziativa di Salvatore Cimmino e si è impegnato ad organizzare l’evento attraverso un’adeguata campagna pubblicitaria, con manifesti, locandine e volantini, una conferenza stampa di presenta-



zione svolta nella Sala Azzurra del Palazzo della Regione in Piazza Oberdan a Trieste il 17 settembre alla presenza dell'Assessore alle Politiche Sociali Vladimir Kosic e fornendo assistenza tecnica e logistica all'atleta lungo la traversata ed organizzando la partenza dalla Canottieri Pullino e l'arrivo a Capodistria, dove è stato accolto dagli scolari delle scuole elementari locali.

Salvatore Cimmino è partito da Muggia alle 8.30 del 20 settembre e con una velocità media a nuoto di circa 2 nodi ha raggiunto la darsena del Campeggio di Ancarano a Capodistria alle 12.30. Il Circolo Canottieri Pullino ha fornito assistenza a mare durante tutta la traversata con gommoni in appoggio allo staff tecnico di Salvatore Cimmino e con altre imbarcazioni a vela ed alle motovedette delle Forze dell'Ordine e della Capitaneria di Porto.

Precedentemente nel pomeriggio del 18 settembre, alla sede a mare della Canottieri Pullino, il Panathlon Club International Trieste Muggia ha organizzato, alla presenza delle massime autorità istituzionali, politiche, militari e sportive, la cerimonia ufficiale di benvenuto a Salvatore Cimmino e nell'occasione ha premiato la squadra degli atleti disabili della Società Acquamarina che ha partecipato ai Giochi Nazionali Special Olympics Campionati Italiani. In serata Salvatore Cimmino ha tenuto una conferenza sul tema "A nuoto nei mari del globo - Per un mondo senza barriere e senza frontiere", argomento che risulta quanto mai attuale anche per le nostre terre.

Nella giornata del 20, al pomeriggio, Salvatore Cimmino assieme al suo allenatore ha relazionato sempre sul medesimo progetto agli studenti del Collegio Internazionale del Mondo Unito a Duino, mentre il Presidente del Panathlon Trieste Muggia ha parlato su "Sport come strumento di integrazione."



2011: STUPARICH E LO SPORT

NEL RICORDO DEL 50° ANNIVERSARIO
1961-2011

Nell'ambito del 150° anniversario della nascita dell'Italia, contestualmente ricorre il 50° anniversario della morte (1961-2011) di Giani Stuparich. Il ritratto dello scrittore triestino è stato tracciato, presso la sala delle conferenze dell'Hotel il Lido di Muggia, dal professor Marco Drabeni coadiuvato da un gruppo di ricerca formato da studenti dell'Istituto per Geometri Max Fabiani di Trieste. Il Relatore prof. Marco Drabeni ha introdotto la figura di Giani Stuparich.

BIOGRAFIA

Nasce a Trieste da madre triestina (Gisella Gentilli) e padre lussignano (Marco Stuparich). Iscritto presso l'Università di Praga si trasferisce dopo un anno, come altri intellettuali triestini tra cui Scipio Slataper, all'Università di Firenze dove si laurea in letteratura italiana con una tesi su Niccolò Machiavelli.

Allo scoppio della Guerra nel 1915 si arruola come volontario e diviene Sottotenente nel 1° Reggimento dei Granatieri di Sardegna, insieme al fratello Carlo e all'amico Scipio Slataper. Combatte prima sul Carso presso Monfalcone e poi sul Monte Cengio.

Ferito due volte, viene fatto prigioniero, e internato in successione in cinque campi di concentramento austriaci. Giani Stuparich è stato insignito della medaglia d'oro al valore militare.

Nel 1918 Stuparich torna a Trieste e sposa Elody Oblath. Nascono dal matrimonio tre figli, Giovanna, Giordana e Giancarlo.

Insegna come professore di italiano al liceo Dante Alighieri dal 1921 al 1941. Durante il fascismo rifiuta la tessera del partito e non prende parte ad alcuna manifestazione. Nel 1944 viene internato insieme alla moglie e alla madre nella Risiera di San Sabba, a seguito di una delazione, e viene rilasciato dopo una settimana per



l'intervento del vescovo Antonio Santin e del prefetto di Trieste, Bruno Cocceani. Nella Resistenza italiana Stuparich fa parte del Comitato di Liberazione Nazionale e gli viene offerto a Trieste l'incarico alla Sovrintendenza ai monumenti.

Nel 1946 fonda il Circolo della Cultura e delle Arti.

Nel secondo dopoguerra alterna la professione di giornalista a quella di scrittore impegnandosi politicamente sia in conferenze e dibattiti, sia partecipando a presentazioni e convegni letterari anche in onore di scrittori celebri, uomini d'impegno politico e civile, tanti dei quali erano suoi amici: Umberto Saba, Virgilio Giotti, Biagio Marin, Piero Calamandrei, Guglielmo Reiss Romoli.

Come giornalista collabora dal 1932 al 1955 ai quotidiani La Stampa di Torino e (dal 1954 al 1960) Il Tempo di Roma. Scrive numerosi articoli come uomo politico sulla questione di Trieste e della Venezia Giulia.

Muore a Roma il 7 aprile 1961.

CONFERENZA E TAVOLA ROTONDA

Il Relatore prof. Marco Drabeni espone diversi oggetti appartenuti allo scrittore ed ottenuti durante sue visite a Roma e relaziona sulle sue interviste fatte alla figlia di Giani Stuparich, Giovanna Stuparich Criscione, tuttora vivente a Roma.



INTRODUZIONE DEL PROF. MARCO DRABENI

Dal mio osservatorio triestino potrei anche avere una percezione sbagliata della fortuna dello scrittore, ma a me non sembra che Stuparich sia un autore dimenticato. Per lo meno, non qui a Trieste. Negli ultimi tempi sono uscite nuove edizioni delle sue opere più importanti e la sua figura è stata pubblicamente ricordata lo scorso anno nel ciclo di conferenze che il Comune ha dedicato alla memoria della grande guerra. Potrei dire che, se Stuparich non tocca vertici di celebrità come altri autori triestini, vi sia una attenzione costante e mai sopita per la sua opera tant'è che sono usciti e sono in corso studi critici sulla sua opera.



RICONOSCIMENTO
ALL'ISTITUTO TECNICO MAX FABIANI
ED AGLI STUDENTI
CHE HANNO COLLABORATO
NELLA RICERCA SU
"GIANI STUPARICH E LO SPORT"



Al termine della serata viene consegnato un riconoscimento a tutti i partecipanti alla conferenza ed una targa all'Istituto Tecnico per Geometri Max Fabiani ed agli studenti che hanno collaborato con il progetto acquisendo anche meriti sportivi.

2012: GIAMBATTISTA TIEPOLO

FRA ARTE, CULTURA
ED ETICA

Alla realizzazione del Progetto “il Tiepolo fra Arte, Cultura ed Etica” si sono impegnati due Club Panathlon Club Trieste Muggia e Panathlon Club Udine-Tiepolo. Il Progetto si è svolto in due fasi distinte, la prima ad Udine e la seconda a Muggia in provincia di Trieste. Si sono realizzate due sedi di conferenza aperta al pubblico.

A Udine, nella sede dell'Istituto Tomadini, in via Martignacco 187, presso il Centro di Formazione Professionale, è intervenuto, in qualità di relatore Monsignor Guido Genero, Vicario della Diocesi di Udine, sede del Museo Diocesano, sul tema “ Il Tiepolo fra Arte, cultura ed etica”.





ed etica

A Muggia, nella sala delle conferenze dell'Hotel il Lido è intervenuto don Davide Larice sul tema “Etica della solidarietà attraverso l'arte, la cultura e lo sport”.

Ospite della serata il Parroco di Muggia sul tema “L'importanza degli oratori nel mondo dei giovani”. Le esperienze personali e dirette dei tre sacerdoti coincidevano nell'affermare come l'arte in generale, ma anche nel particolare della pittura, riesca a promuovere il patrimonio ed i valori rappresentati dalle arti, dallo spettacolo, quale inestimabile risorsa per l'accrescimento della consapevolezza dei cittadini per lo sviluppo economico e occupazionale e come si riesca ad ottenere un equilibrato sviluppo delle attività culturali e sportive attraverso una politica di sostegno. Arte, cultura e sport diventano quindi strumenti di benessere del cittadino.

PANATHLON TRIESTE MUGGIA

I CONSIGLI DIRETTIVI



IL CONSIGLIO DIRETTIVO 2008-2009

Presidente	Giuseppe Giustolisi
Vice Presidenti	Walter Godina, Daria Dossi Paoletti
Tesoriere	Virgilio Pallotta
Consiglieri	Franco Bloccari, Elio Tafaro, Livio Ungaro, Sergio Lupieri
Segretario	Ariella Gracco

IL CONSIGLIO DIRETTIVO 2009-2011

Presidente	Giuseppe Donno
Vice Presidenti	Walter Godina, Daria Dossi Paoletti
Tesoriere	Virgilio Pallotta
Consiglieri	Franco Bloccari, Elio Tafaro, Livio Ungaro, Sergio Lupieri
Segretario	Ariella Gracco

IL CONSIGLIO DIRETTIVO 2011-2014

Presidente	Giuseppe Donno
Vice Presidente	Walter Godina
Tesoriere	Virgilio Pallotta
Consiglieri	Sergio Lupieri, Franco Bloccari, Elio Tafaro, Livio Ungaro, Elvio Ciacchi
Revisori dei Conti	Daria Dossi Paoletti, Dino Carli, Stelvio Giacomini, Renzo Colautti, Giovanni Paoletti

IL CONSIGLIO DIRETTIVO 2014/2018

Presidente	Livio Ungaro
Past President	Giuseppe Donno
Vice Presidente	Irene Paoletti
Segretario	Matteo Contessa
Tesoriere	Alessandro Piazzi
Consiglieri	Fabio Vascotto, Emiliano Edera, Antonella Detoni
Revisori dei Conti	Giovanni Paoletti (Presidente), Renzo Colautti, Roberto Serboffini
Probiviri	Tito Rocco (Presidente), Elio Strolego, Daria Dossi Paoletti
Addetto Stampa	Matteo Zanini

PANATHLON TRIESTE MUGGIA

ELENCO SOCI

	INGRESSO	USCITA		INGRESSO	USCITA
Bruno BELARDINELLO	2008	2011	Stelvio GIACOMINI	2008	2015
Giacomo BIVIANO	2018		Franco GIORGINI	2009	2010
Giovanni BLASINA	2018		Giuseppe GIUSTOLISI	2008	deceduto
Franco BLOCCARI	2008	2013	Luca GIUSTOLISI	2008	2009
Andrea BOLTAR	2017		Walter GODINA	2009	2013
Noris BORTOLUZZI	2008	2010	Sergio LUPIERI	2008	2013
Giorgio CALCARA	2018		Gianluca MAURO	2018	
Dino CARLI	2008	2013	Eugenio MELI	2018	
Livio CEPAK	2008	2011	Oswaldo PALOMBELLA	2018	
Riccardo CHINI	2017		Virgilio PALOTTA	2008	2013
Elvio CIACCHI	2009	2013	Giovanni PAOLETTI	2008	
Renzo COLAUTTI	2008		Irene PAOLETTI	2013	
Matteo CONTESSA	2018		Alessandro PIAZZI	2017	
Gianni COVRA	2015	2017	Arrigo POLACCO	2008	deceduto
Maurizio CUDICIO	2015		Giorgio PRATA	2008	deceduto
Guglielmo DANELON	2018		Fabio RIZZI	2018	
Fulvio DARIS	2018		Tito ROCCO	2015	
Paolo DEPANGHER	2018		Dario SAMER	2008	2010
Giuseppe DONNO	2008		Enrico SAMER	2008	2010
Antonella DETONI	2015		Gianfranco SAVINI	2008	2010
Daria DOSSI PAOLETTI	2008		Roberto SERBOTTINI	2016	
Emiliano EDERA	2015		Marino STERLE	2017	
Elisabetta EMMANUELE	2012	2013	Elio STROLEGO	2008	
Livio FABIANI	2009	2010	Elio TAFARO	2008	2013
Marcello FORTI	2018		Gianni TORRENTI	2018	
Ingrid FRIZZI	2018		Livio UNGARO	2008	
Michele GAMBA	2018		Fabio VASCOTTO	2015	
Ugo GERINI	2018		Matteo ZANINI	2016	

SOCI ONORARI

Vasco VASCOTTO 2009



PARTE QUARTA

CONVIVALI E PREMI PANATHLON

ANNO 2009

- 7 aprile “Il calcio a Trieste” relatore **Rolando Maran**.
- 5 maggio Rugby relatori **Elio De Anna**, **Andrea Boltar** e **Elvio Ciacchi**.
- 5 giugno Vela relatore **Roberto Sponza**.
- 4 ottobre Pallanuoto, relatori **Enrico Samer**, **Renzo Colautti** e **Livio Ungaro**.
- 11 ottobre Nuoto di fondo relatore **Salvatore Cimmino**.
- 15 dicembre cerimonia del primo anno del Club alla presenza delle massime cariche istituzionali e sportive. **Vasco Vascotto** viene nominato socio onorario ed atleta dell'anno 2009.

ANNO 2010

- 9 marzo Pallacanestro relatori **Armando Caris** e **Maurizio Modolo**.
- 20 aprile argomento “Corsa in montagna”. Relatori **Graziano Ferlora** e **Mauro Santoni**.
- 15 giugno Calcio Dilettanti. Relatori i rappresentanti di **ASD Muglia Fortitudo** e **ASD Zaule**.
- 18 settembre Sport per Disabili e Tuffi. Relatori **Salvatore Cimmino** e **Noemi Batki**. Premiate **Noemi Batki** e **Irene Paoletti**.
- 16 novembre Judo e Karate relatori **Fabrizio Mauro**, **Gerardo Donato** e **Enzo De Denaro**.
- 14 dicembre Festa degli Auguri e consegna dei **Premi Panathlon**.



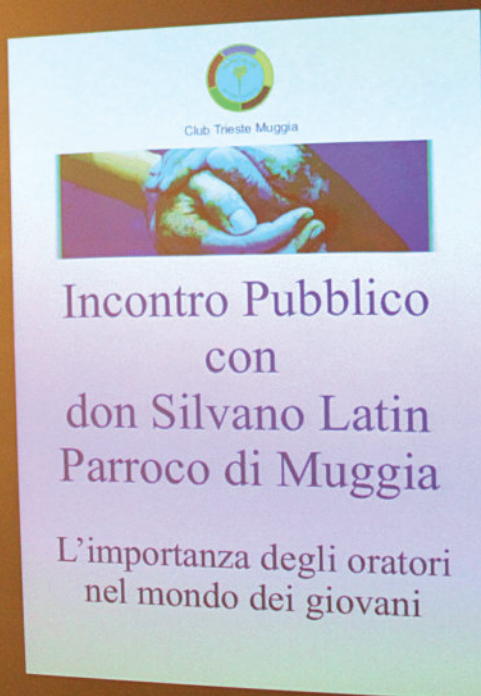
Conviviale nuoto pinnato e hockey subacqueo con Tatiana Capato e Francesca Aversano.

ANNO 2011

- 1 marzo “Realtà e prospettive della pallacanestro triestina”. Relatore **Matteo Boniciolli**.
- 14 aprile “La montagna fra corsa e sci”, ospite d’onore **Gabriella Paruzzi**.
- 10 maggio Atletica Leggera progetto “La Provincia di Trieste per lo Sport pulito”.
- 18 giugno 2011 Inter-meeting Area 12.
- 10 novembre 2011 Trofeo Il Giulia per lo Sport.
- 15 dicembre “La Cultura e lo Sport” e Festa degli Auguri.

ANNO 2012

- 3 maggio Rugby. Relatore assessore **Elio De Anna**.
- 2 ottobre “Educazione motoria e lo sport: un binomio importante per un corretto e sano sviluppo psicofisico”. Relatore **Mario Ciach**.
- 12 novembre a Udine conviviale Interclub sull’organizzazione dell’Area 12.
- 10 dicembre Festa degli Auguri e consegna dei **Premi Panathlon**.
- 17 dicembre conviviale con Udine Nord Tiepolo.



ANNO 2013

- 5 marzo “L'importanza degli Oratori nel mondo dei giovani”. Relatore **Don Silvano Latin**.
- 7 maggio “Defibrillatore e Medicina dello Sport”. Relatore **Paolo Bergagna**.
- 4 giugno conviviale sulle prospettive future del Club.
- 15 ottobre Conviviale con il Presidente del Rotary Club Muggia **Riccardo Novacco** sulle possibilità di una attività congiunta.
- 30 ottobre Interclub a Pordenone “I mondiali di Atletica a Mosca 2013: il FVG protagonista”. Relatori **Alessandro Talotti** e **Alessia Trost**.
- 3 dicembre consegna dei **Premi Panathlon**.

ANNO 2014

- 11 marzo “Origini dell'Unione Sportiva Triestina Calcio”. Relatore il **dott. Gianni Slavich**.
- 24 giugno “Sovrappeso e obesità nella storia e nell'attività”. Relatore **dott. Euro Ponte**.
- 2 luglio conviviale al Circolo della Vela di Muggia.
- 8 ottobre “Attività ed organizzazione nel nostro Club”.
- 4 dicembre Festa degli Auguri e consegna dei **Premi Panathlon**.



Conviviale pallanuoto femminile, relatori Ilaria Colautti e Andrea Piccoli.

ANNO 2015

- 8 gennaio 2015 “La pallanuoto femminile a Trieste”. Relatrice l’allenatrice **Ilaria Colautti**.
- 12 marzo consegna del Premio Panathlon “Una vita per lo sport” al Gruppo Sportivo San Giacomo Trieste, nella persona del Presidente **Ruggero Poli**.
- 14 maggio “La Barcolana ieri, oggi e domani”. Relatore **Mitja Gialuz**.
- 4 giugno “L’attività sportiva di Acquamarina Onlus”. Relatore **Dino Schorn**.
- 8 ottobre “Nuoto nel movimento Master e nella disabilità”. Relatore **Dino Schorn**.
- 12 novembre “Marino Sterle: da cestista di serie A a fotografo professionista”.
- 10 dicembre Festa degli Auguri e consegna dei **Premi Panathlon**.

ANNO 2016

- 14 gennaio: Interclub a Trieste su “La legge della Regione FVG sullo sport”. Relatori l’Assessore Regionale **Gianni Torrenti** e il Consigliere Regionale **Emiliano Edera**.



Conviviale sul doping tecnologico nel nuoto, relatrice professoressa Federica Maso.

- 11 febbraio “L’atletica leggera a Trieste: quali prospettive”. Relatori il Segretario Generale del Comitato regionale Fidal **Franco de Mori** e il Presidente del Comitato Provinciale di Trieste **Emiliano Edera**.
- 21 aprile “Sport, Cultura e Spiritualità: tre tematiche che si intrecciano”. Relatore **Padre Stefano del Bove** del Centro Giovanile Studenti Villa Ara.
- 17 maggio conviviale Interclub a ricordo del trentennale dell’Assemblea Straordinaria del Panathlon International svoltasi a Trieste.
- 9 giugno “Doping tecnologico nel nuoto: effetti idrodinamici prodotti dal costume tecnico sul nuotatore”. Relatore la d.ssa **Federica Maso**.
- 13 ottobre “Sport e longevità - quando la corsa prosegue, anche a settant’anni”. Relatori **Aldo Maranzina** e **Dario Marin**.
- 1 dicembre Festa degli Auguri e consegna dei **Premi Panathlon**.

ANNO 2017

- 9 febbraio “ASD Nel Blu: nuoto pinnato e hockey subacqueo”. Relatrici **Tatiana Capato** e **Francesca Aversano**.
- 9 marzo: “Dall’agonismo alla vita di tutti giorni: transizione di un atleta professionista al post carriera”. Incontro con **Tania Romano**.



- 13 aprile “Il ruolo della Pullino nel canottaggio Regionale”. Relatore **Massimiliano D’Ambrosi**.
- 11 maggio “Un campione del basket: incontro con **Giulio Iellini**”.
- 9 novembre “Pattinaggio: continua la grande tradizione triestina”. Relatrice la campionessa mondiale di pattinaggio **Silvia Stibilj**.
- 14 dicembre Festa degli Auguri e consegna dei **Premi Panathlon**.

ANNO 2018

- 11 gennaio “La Unesco Cities Marathon”. Relatore **Giuseppe Donno**.
- 8 febbraio “La Società ginnastica triestina: un valore per la città”. Relatore **Marco Fumaneri**.
- 7 marzo incontro con i marciatori **Diego Cafagna** e **Fabio Ruzzier**.
- 12 aprile “Classe Star, una stella che non tramonta mai”. Relatore **Guglielmo Danelon**.
- 10 maggio “L’occhio e la voce triestini dei grandi eventi mondiali dello sport”. Relatori **Stefano Ceiner** e **Andrea Rinaldi**.
- 14 giugno presentazione del libro “Ricordi remieri” alla presenza dell’autore **Franco Stener**.
- 11 ottobre “50 anni di Barcolana. Da regata sociale e evento velico più grande del mondo”. Relatore **Sandro Chersi**.
- 8 novembre “60 anni di amicizia all’insegna del canottaggio”, libro di **Franco Stener** e **Luciano Michelazzi**. Moderatore **Massimiliano D’Ambrosi**, presidente della federazione regionale di canottaggio.
- 13 dicembre “10 anni del club Trieste Muggia”. Presentazione del libro sui primi 10 anni del Club e Festa degli Auguri.



Conviviale Interclub a Barcola.



Premi Panathlon 2017.



Interclub sulla Legge Regionale dello Sport, relatore Gianni Torrenti ed Emiliano Edera.



Conviviale atletica leggera, relatore Franco de Mori. Nella foto il Past President Donno.



Conviviale basket, relatore il campionissimo Giulio Iellini.



Conviviale Barcolana, relatore il Presidente della SVBG Mitja Gialuz.

I PREMI PANATHLON

- 14 dicembre 2010, al tecnico allenatore **Jan Mikulin**, al dirigente sportivo **Nevio Bessi**, ad **Annalisa Borroni** (Sport e lavoro), a **Stefano Apostoli** (Sport e studio), al Giudice Arbitro **Mario Chiandussi**, a **Elvio Russignan** (Decano dello sport), a **Roberto Sponza** (Fair Play).
- 10 dicembre 2012 a ASD Evinrude MuggiAtletica, al Presidente **Graziano Ferlora** e **Ariella Gracco**.
- 3 dicembre 2013 “Una vita per lo sport” a **Fabrizio Brescia** e “Sport” a **Irene Paoletti**.



Conviviale Barcolana, relatore il Presidente della SVBG Mitja Gialuz.



Sport, cultura e spiritualità: tre tematiche che si intrecciano. Relatore Padre Stefano del Bove.

- 4 dicembre 2014 ad **Andrea Savio** (vela) e **Martina Siderini** (cannottaggio).
- 10 dicembre 2015 Premi Panathlon Fair Play a **Roberto Serbotini**, **Roberto Furlan**, **Matteo Zanini**.
- 1 dicembre 2016 alla Squadra femminile under 15 di Pallanuoto Trieste, alla prima squadra femminile promossa in A2, al giocatore **Michele Mezzarobba**, al dirigente **Andrea Brazzati**, al presidente **Enrico Samer**.
- 14 dicembre 2017 a **Silvia Stibilj**, **Michele Gamba**, **Gianluca Mauro**, **Matteo Contessa**.



IL FAIR PLAY

LA MIA STELLA POLARE NEL GIORNALISMO

Il fair play è, o dovrebbe essere, il principio cardine dello sport. La lealtà, il rispetto delle regole e dell'avversario, le stesse opportunità concesse a tutti i contendenti sono, o dovrebbero essere, l'alveo naturale nel quale si muove chi fa agonismo.

Ma questa etica sportiva in realtà vale, o dovrebbe valere, anche per tutti quelli che pur con diversi ruoli sono protagonisti attivi dell'universo sportivo. E ovviamente, anzi ancor più stringente, è il principio del fair play per i giornalisti. Che sono narratori di fatti. Ma anche mediatori, cioè anelli di collegamento tra il fatto accaduto e chi attraverso la narrazione del giornalista ne viene a conoscenza.



La testimonianza del giornalista non può essere contaminata da passioni, dai credo di vario genere, dal tifo. Insomma, da tutto ciò che potrebbe indurlo a un racconto distorto e a una percezione falsata di chi lo legge, lo ascolta, lo guarda. I fatti separati dalle opinioni.

Per più di quarant'anni ogni giorno ho raccontato fatti. Sui giornali, alla radio, in tv e negli ultimi tempi anche sui social media. E molti di questi fatti erano sportivi, agonistici e non.

Ma sempre il racconto dei fatti così come sono accaduti, nudi e crudi, senza filtri.

Ho raccontato sport, ma prima e durante l'ho praticato. Da agonista prima, da amatore ancora oggi. Sono stato dentro tante discipline. Il mio fine non era però quello di diventare un grande campione o arrivare in alto, ma conoscere lo sport dall'interno per saperlo poi raccontare nel modo più appropriato.

Arrivare al Panathlon Club Trieste Muggia, che del fair play fa il suo scopo primario, per me è dunque un po' come essere arrivato a casa. Ci sono arrivato un po' tardi, ma ci sto dentro comodo, a mio agio. E il premio Fair Play ricevuto lo considero un riconoscimento alla carriera.

La certificazione del mio impegno costante di onestà intellettuale nella testimonianza quotidiana. Mi emoziona sempre, ogni volta che lo guardo. E lo guardo ogni giorno. What else?

Matteo Contessa

VOGA CHE TI PASSA!

LA GIORNATA DEL CANOTTIERE



Sono orgoglioso degli sport nautici che ho praticato e che fin da piccolo mi hanno portato ad apprezzare i fluidi: se il nuoto da bambino mi ha insegnato la disciplina, è stato il canottaggio dall'età di 13 anni che mi ha costretto ancor di più ad allinearli alle regole di vita dell'agonista più rigoroso. Il canottiere è una specie di cristo: ogni mattina sacrifica il sonno per la sua disciplina, evoca immagini di sudore e lacrime, sforzi massicci e rari autografi, nessuna concessione ai molli svaghi dei calciatori. Il canottiere è rispettato dai più ma anche irriso e mal compreso dal playboy: perché coricarsi a così antelucani orari? Ma qual è la giornata del canottiere?

La sveglia suona intorno alle 5. A quell'ora non si è del tutto lucidi. In genere ci si limita ad alzare le membra, fare toilette e raccogliere la borsa già accuratamente preparata la sera prima. Prima delle 6 si è in mare, pronti a dire sì al proprio allenatore che da bordo del motoscafo sfoga in un'ora e mezza una quantità incalcolabile di traumi infantili. La doccia dopo l'allenamento è fra i momenti più delicati, bisogna fare presto per poi andare a scuola! Ai miei tempi i modelli da seguire erano i fratelloni di Castellammare di Stabia, Giuseppe e Carmine Abbagnale pluridecorati alle Olimpiadi e ai Mondiali. Confesso che la medaglia di bronzo conquistata alle loro spalle ai campionati italiani assoluti del 1986 mi ha messo brividi pari a quelli provati il giorno della Laurea e del Matrimonio.

Trent'anni fa, non so oggi, i "veci" canottieri dispensatori di consigli erano apprezzatissimi in tema di finanziamenti ed autorizzazioni, ma venivano tenuti alla larga quando volevano rovesciare sui giovani la loro esperienza maturata negli anni del Kaiser. E, se è pericoloso far tardi ad un allenamento, figurarsi saltarlo! Di certo la febbre a 38 è scusa leggera, la strada ghiacciata ostacolo sempre sormontabile. Al termine della giornata si va a dormire. A letto è meglio andarci da soli anche perché la sua forma, dopo l'allenamento delle 20, potrebbe assumere contorni sessual-simbolici. In ogni caso il bravo canottiere spegne la luce alle 22. Solo così il giorno dopo si può alzare sereno per tornare a stancarsi.





IRENE

LA VICE PRESIDENTE CAMPIONESSA

Il 16 dicembre 2008, al Lido di Muggia viene siglato l'atto costitutivo del Panathlon Trieste Muggia. Fra i diciassette soci fondatori è presente anche Irene Maria Paoletti, che il 20 settembre dello stesso anno inizia la sua attività natatoria con la Asd Acquamarina Team Trieste nell'omonima piscina terapeutica, dopo aver praticato fin da bambina il nuoto in acque libere.

Allenata da Rosanna Brunetti e Marina Antonini gareggia e vince le sue prime medaglie a livello regionale nei 25 metri dorso, stile libero e rana.

Grazie agli ottimi risultati dei preliminari regionali partecipa ai Giochi nazionali estivi Special Olympics di Monza (2010), La Spezia (2011), Biella (2012), Viterbo (2013), Venezia (2014), Preganziol (Play the Games 2015) che la vedono sempre protagonista sul podio alla fine di gare emozionanti nei 50 metri dorso, 25 delfino e nelle staffette 4x25 stile libero e mista. “Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze”, è il giuramento dell'atleta degli Special Olympics, giochi fondati da Eunice Kennedy nel 1968 con l'intento di offrire continue opportunità di dimostrare coraggio e capacità attraverso lo sport che diventa così un efficace strumento di riconoscimento sociale e di gratificazione. Ora gli Special sono presenti in 180 Paesi del Mondo.



Medaglia Special Olympics.

Risale al 2011 la prima partecipazione di Irene al Campionato Italiano Agonistico di Nuoto FISDIR a Montecatini con il bronzo nei 25 metri delfino e 50 dorso, che diventano negli anni le sue specialità.

Al Polo Natatorio “Bruno Bianchi”, dove si allena con Barbara Pizzi e Dino Schorn, partecipa regolarmente ai Trofei Calligaris, Soranzo, Marini, Lokar e alla piscina “Mario Radin” di Altura al Trofeo Grisù. Gli anni 2015 e 2016 rivedono Irene fra i convocati agli Assoluti FISDIR di Foggia e Bressanone.



Da due anni Irene, passata nella categoria Master, ha compiuto una scelta diversa. Lasciata l'Associazione in cui per otto anni ha maturato la sua esperienza umana e sportiva, si è iscritta alla Asd In Blu, dove pratica il nuoto pinnato sulle distanze dei 50, 100 e 200 metri. È del 2017 la sua partecipazione (argento) ai Campionati Italiani DIFIR Nuoto Pinnato di San Vito al Tagliamento.

Il sodalizio dedica una particolare attenzione al progetto sperimentale “nuoto integrato“ mirato alla socializzazione e all'integrazione di soggetti con disabilità e normodotati attraverso la pratica sportiva agonistica. Luca Pancalli, presidente del Comitato Paralimpico Italiano, ha avuto parole di elogio per l'iniziativa, mirata a coltivare l'idea, a noi tutti cara, di uno sport che sappia comunicare ed emozionare.

Nella nostra Regione la Asd Pinna Sub San Vito nel Sanvitese, impegnata nel promuovere il principio dell'integrazione in ambito sportivo, da sette anni si fa carico di organizzare il Campionato Italiano di Nuoto Pinnato per atleti con disabilità. Il nuovo impegno sportivo, grazie a In Blu con la presidente e istruttrice Tatiana Caputo e ai suoi collaboratori, stimola Irene a proseguire l'attività agonistica in cerca di nuovi traguardi a livello regionale e nazionale. A Lei, vice presidente del Panathlon Trieste Muggia, l'augurio di “buon vento”, anche se con le pinne!



NUOTO MASTER

LA RIVELAZIONE DI UN MONDO NUOVO

Sono diventato un nuotatore master per caso, ero alla ricerca di un modo per fare attività fisica ed un vecchio compagno della squadra agonistica di nuoto che avevo frequentato fino ai 14 anni mi ha invitato ad unirmi al suo gruppo. Ero rimasto ai costumi di cotone ed ignoravo l'uso degli occhialini, ma l'impianto della nuova Bianchi era molto bello e presto conobbi un nuovo gruppo di nuotatori, master come me con percorsi agonistici diversi, chi dalla pallanuoto, chi dal nuoto agonistico, chi nuotatore tardivo. Venni in contatto con una realtà di circuiti natatori con una densità e diffusione che non sospettavo, soprattutto con una partecipazione di massa a tutte le categorie di età. Con la prima estate da nuotatore ritrovato conobbi poi l'orizzonte del nuoto in acque libere, e ritrovai un contatto col mare che avevo perso fin da quando mi tuffavo dalla barca a vela di mio padre nelle acque della Dalmazia jugoslava degli anni sessanta. Un primo percorso classico e molto frequentato, che cominciai a utilizzare per allenarmi, era quello lungo costa tra lo squero dopo la pineta di Barcola e il Cedas, un miglio circa tra andata e ritorno che era generalmente noto come il miglio del Carletto.

E qui conobbi un personaggio speciale con cui presto condivisi la passione liquida e strinsi una bella amicizia, Carlo Alberto Tevarotto, colui che in un giorno di inizio estate coinvolgeva grazie al passa parola dei social talvolta anche più di duecento appassionati che con spirito non agonistico compivano assieme questa nuotata tra lo stupore dei frequentatori dei Topolini, dando il suo nome all'evento. Con Carlo ed altri amanti delle nuotate lungo costa scoprimmo vari circuiti di nuoto in acque libere in Croazia, con distanze variabili tra i mille e i diecimila metri, ma soprattutto cominciammo a inseguire eventi che portavano il nuoto nel cuore di grandi città storiche di mare e muovevano migliaia di persone.

Così finimmo a Istanbul, con altri duemila partecipanti alla traversata del Bosforo, a Copenaghen con altri quattromila nuotatori lungo i canali del centro storico, a Santorini nuotando tra la caldera dell'antico vulcano e un porticciolo all'interno di quella suggestiva baia. In Italia finimmo in una riserva marina ligure a Bergeggi, un evento che attualmente coinvolge migliaia di nuotatori su varie distanze che portano a circuire la piccola isola al centro del percorso, e in compagnia di alcuni nuotatori veneziani avemmo l'occasione di aprire la Regata Storica nuotando lungo il Canal Grande, in mezzo



a un'enorme folla e in un contesto incredibilmente emozionante. Queste esperienze fecero maturare in noi il desiderio di creare eventi nel nostro golfo, legati al piacere di nuotare più che alla sfida agonistica, perseguendo quasi un rapporto sentimentale con l'acqua, attraverso le suggestioni luminose e scintillanti delle onde e con i panorami inediti che il mare offre, sotto e sopra la sua superficie. Da qualche anno abbiamo così organizzato il periplo a nuoto della Riserva marina di Miramare e abbiamo contribuito a creare l'evento della Barcolana Nuota, inserito dalla Svbg come competizione collaterale nell'ambito della celebre regata.

Una gara non troppo agonistica che consente ai partecipanti di sfilare lungo gli antichi moli del centro cittadino fino a piazza Unita, passata dagli iniziali novanta nuotatori coraggiosi e incuranti dei primi maltempi autunnali ai quasi trecento partecipanti dell'ultima edizione. E che continuerà a crescere assieme alla passione dei nuotatori master per il mare.



IL FIGLIO D'ARTE "CONTINUO L'OPERA INIZIATA DA MIO PAPÀ"

Dieci anni di vita sono una giovane età, nella quale si inizia a crescere e maturare, ma di per sé stessa già traguardo.

Il rapporto con il Panathlon mi ha seguito tutta la vita. Siamo nati nello stesso anno, io e il Panathlon International, nel 1951. Mio padre è stato uno dei fondatori del club di Trieste nel 1956, assieme ad un ristretto gruppo di amici che hanno segnato la mia infanzia. A distanza di 62 anni le ragioni, i contenuti di quella intuizione sono

attuali, anzi il bisogno di etica e di solidarietà nello sport è cresciuto ancora.

Ed in queste ragioni sta il motivo della mia recente adesione al Club, assieme inevitabilmente al riconoscimento della passione con cui papà ha trascorso 53 anni di vita associativa.

Ho voluto con questa scelta portare la mia esperienza sportiva in una disciplina. Il tennistavolo, della cui federazione regionale sono stato

presidente per 3 lustri, ma soprattutto il privilegio di essere stato, nel quinquennio 2013/2018 Assessore regionale allo Sport. Il ruolo, che ho cercato di rivestire con impegno e riservatezza, che ha portato ad una ampia revisione degli strumenti legislativi, ad un importante incremento delle risorse divenendo la regione italiana con maggior sostegno al settore, oltre 16 MLN € decretati nel 2017. Con attenzione a interventi non spettacolari, ma fondamentali, come la manutenzione degli impianti o alle attrezzature, vado orgoglioso degli oltre 70 pullmini nuovi finanziati al 50%, per garantire maggior sicurezza ai nostri ragazzi. E poi scuola e disabilità, e l'attenzione ad un quadro legislativo nazionale che rischia pericolosamente di allontanare il volontariato dirigenziale dalle società.

Auguri pertanto al Panathlon Club di Trieste Muggia ed all'intero movimento per una sempre maggiore presenza e dinamicità, ce n'è bisogno.



Gianni Torrenti

LA PULLINO

DA ISOLA D'ISTRIA A MUGGIA UN PONTE REMIERO



Dopo una vita nello Sport e nel canottaggio in particolare assieme alla gloriosa “G. Pullino” ho avuto la soddisfazione di entrare nel mondo panathletico attraverso il Panathlon Club Trieste- Muggia, che quest’anno festeggia i suoi primi dieci anni di attività. È per me un onore poter partecipare alla realizzazione del volume commemorativo con un intervento, che racconta brevemente la storia della mia vita, inserita in quella del sodalizio, di cui sono presidente.

Chi avrebbe mai pensato che, dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, la quale ha sconvolto la nostra Regione, creando paura, dolore e morte, preludio dell’esodo quasi totale di tanti conterranei da tutta l’Istria, poi vissuti anche per molti anni nei campi profughi, nel 2015 la Società Nautica “G. Pullino” avrebbe festeggiato il 90° anniversario a Muggia; rinata a nuova vita, è riuscita a costruire con mille sacrifici una sede ora di sua proprietà, inaugurata il 17 ottobre 1981 e ampliata nel 2006, fornita di attrezzature adeguate, che le permettono di essere competitiva a livello nazionale e internazionale.



Così è stato per questa gloriosa società, fondata a Isola d’Istria nel 1925 che, per i risultati strepitosi ottenuti con il suo “4 con”, ha fatto issare più volte sul pennone più alto il tricolore d’Italia a livello mondiale: medaglia d’oro alle Olimpiadi di Amsterdam (1928), quattro titoli europei (1929/32/33/34) e tanti altri a livello nazionale. E poi la seconda guerra mondiale e il conseguente abbandono della sede, delle imbarcazioni, dei trofei e degli album di fotografie, che immortalavano le altisonanti vittorie.

Grazie al coraggioso gruppo di dirigenti isolani, a Trieste dopo l’esodo, che ha reclutato i giovani istriani, alloggiati nei vari campi profughi, si è ricominciata, con umiltà dal nulla, l’attività remiera nel 1960, in seguito alla vittoria del pugilatore isolano Nino Benvenuti alle Olimpiadi di Roma. All’inizio si è trovata ospitalità presso



le società consorelle di Trieste e dalla fine del 1967 una sistemazione a Muggia, presso il Centro Giovanile Italiano sotto le presidenze di Lucio Felluga, poi di Fabio Colocci, di Franco Degrassi, che ha assicurato un meraviglioso futuro grazie alla sua esperienza dirigenziale e infine la mia.

Nel 2014 si costituì un gruppo di lavoro coordinato da Emilio Felluga, prematuramente scomparso il 4 marzo 2015, per festeggiare il 90° anniversario della fondazione con un ambizioso programma plasmato nell'arco di tutto l'anno, puntualmente rispettato da tutta una serie di qualificati avvenimenti. Oltre agli agonisti e masters, la società segue una cinquantina di giovani provenienti dai corsi estivi, impegnati a livello regionale, nazionale e internazionale; nel 2017 la società si è aggiudicata il "Trofeo d'Aloja", riservato agli Under 14 su 159 circoli a livello nazionale, per l'attività svolta in quest'anno a livello giovanile. Non va trascurato l'impegno con la società Calicanto, attraverso la quale vengono ospitati in sede dei giovani con diverso grado di disabilità che, affiancati dai loro accompagnatori, si impegnano in vasca voga e ai remo ergometri. I tecnici sono pure impegnati nelle scuole di pertinenza con il programma proposto dal progetto "Remare a scuola", creato per avvicinare i giovani allo sport del remo. In estate, dal par suo, la società affianca il CVM nell'ambito delle manifestazioni della "Settimana dei tre golfi" con l'organizzazione di due pomeriggi agonistici validi per il Trofeo "Luca Vascotto", riservato ai giovani dai 10 ai 14 anni, con la partecipazione delle società del FVG e della vicina Slovenia.

Fabio Vascotto



*Il gonfalone del Panathlon Trieste Muggia,
gentilmente donato dalla famiglia Calcara.*

*Finito di stampare nel mese di dicembre 2018
presso la Luglioprint di Trieste*

